



Sale il numero di firme e sfiora i 6 milioni

Il presidente Nicolás Maduro ha annunciato che ad oggi più di 5 milioni e 500 mila venezuelani hanno firmato contro il Decreto ingerentista del presidente statunitense Barack Obama.

“Se volete la pace, andate a firmare” -ha chiesto Maduro- “per dimostrare ad Obama che non siamo una minaccia: il Venezuela è la patria dei Libertadores.

In occasione del Vertice di Panama, il Venezuela presenterà 10 milioni di firme, con l’obiettivo di esigere la Deroga del Decreto Esecutivo di Washington, emesso lo scorso 9 marzo.

La dichiarazione di guerra lanciata dagli USA, definisce il Venezuela come

una minaccia “inusuale e straordinaria”.

“Questa dichiarazione ha risvegliato la coscienza patriottica del popolo”, ha spiegato il Presidente venezuelano.

Il dato: più di 5 milioni le firme contro il Decreto ingerentista di Obama.

Maduro ha inoltre annunciato nuove azioni come parte della Campagna “Obama deroga el decreto ya”: attraverso i social network e i media, saranno diffusi canzoni e video per comunicare al mondo che il Venezuela è speranza.

In Venezuela sono stati organizzati punti di raccolta firme nelle Plazas Bolívar di tutto il paese e lo scorso fine settimana è stata avviata anche una raccolta porta a porta.

L’obiettivo è presentare le firme al presidente statunitense proprio in occasione del Vertice delle Americhe, che si terrà il 10 e 11 aprile a Panama.

Tutte le Ambasciate e i Consolati del Venezuela nel mondo sono stati autorizzati a ricevere le firme; inoltre, è possibile sostenere la Campagna attraverso il sito www.obamaderogaeldecretoya.org.ve.

RODRÍGUEZ

Ridicola e prepotente la posizione di Obama



L’Ambasciatore del Venezuela a Cuba, Ali Rodríguez, ha definito ridicola e prepotente il Decreto firmato da Barack Obama.

“Il documento sembra appartenere all’epoca delle colonie, con un linguaggio vecchio, reazionario e offensivo, anche rispetto all’intelligenza del popolo statunitense”, ha affermato Rodríguez.

“E’ un documento impressionante e genera un misto di risate, per quanto è ridicolo, e indignazione, per la prepotenza che esprime”, ha concluso Rodríguez.

ANNUNCIO: il documento sarà presentato a fine mese

E' pronto il Piano di Sviluppo per le Zone Economiche Speciali



MINISTRO: Ricardo Menéndez spiega che il Piano riguarda le telecomunicazioni, energia elettrica e trasporti

Prensa Latina

“A fine aprile il Venezuela presenterà un Piano per promuovere lo Sviluppo produttivo di “Zone Economiche Speciali”, ha annunciato il vicepresidente per la Pianificazione e la Conoscenza, Ricardo Menéndez.

Il Progetto riguarda aree specifiche, tra cui le telecomunicazioni, l'energia elettrica il trasporto terrestre e marittimo” ha spiegato.

Nella Zona di Paraguaná, ubicata nello Stato Falcón, nella parte occidentale

del paese, e in quella di Ureña, nello Stato Táchira, le ricerche sul campo sono già al 75%, proprio come previsto. Nel 2014, il Governo venezuelano ha

Il dato: *il Venezuela definisce alcune Zone Strategiche per gli investimenti stranieri*

creato 3 Zone Economiche Speciali, con l'obiettivo di avviare progetti specifici volti a incrementare la produzione e rafforzare lo sviluppo di quelle regioni e la capacità di esportazione.

Imprese cinesi,

giapponesi, alcune europee e latinoamericane partecipano negli investimenti dedicati a queste Zone Economiche Speciali di Sviluppo Strategico definite prioritarie in Venezuela.

I progetti di produzione presentati privilegiano alcuni settori come l'energia, l'automozione, le costruzioni e il l'area tecnologica-educativa.

La Zona di Sviluppo Strategico della Faglia Petrolifera dell'Orinoco rappresenta quella più attrattiva.

CONQUISTA

Esteri: la Missione Milagro arriva ad Antigua e Barbuda

Il Ministro degli Esteri, Delcy Rodríguez, ieri ha comunicato che la Missione Milagro, che ha aiutato più di 4 milioni di persone nel paese, è arrivata ad Antigua e Barbuda per offrire assistenza oftalmologica gratuita alla popolazione, grazie a un accordo con Petrocaribe.

La Missione Milagro rappresenta uno dei pilastri sociali della Rivoluzione Bolivariana ed è promossa in collaborazione con il Governo cubano. Attualmente è presente in più di 20 paesi del mondo.

E' stata lanciata nel luglio del 2004, e da allora ha realizzato più 3.4 milioni di interventi chirurgici tra il Venezuela e l'America latina. A questo numero si aggiungono più di un milione di visite specialistiche di ogni tipo.

CARACAS

Presidente perfeziona azioni contro guerra economica

Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ieri ha presieduto un Consiglio dei Ministri nella Sala Néstor Kirchner del Palazzo Miraflores, a Caracas, per discutere con il suo staff di Governo lo stato di avanzamento delle azioni diplomatiche ed economiche attivate a fronte dell'aggressione imperiale e la guerra economica.

Dalle fine del 2013, il Governo ha denunciato l'avvio di una guerra economica, finanziata e orchestrata dagli USA.

La guerra mira a destabilizzare l'economia del paese per provocare una situazione di ingovernabilità e far cadere il governo di Nicolás Maduro.

UNCAS

Unasur chiede la chiusura delle basi militari USA in America latina

Il Segretario Generale dell'Unione delle Nazioni Sudamericane (Unasur), Ernesto Samper, ha proposto la chiusura delle basi militari americane presenti su tutto il territorio latinoamericano, considerandole come strutture appartenenti

“all'epoca della Guerra Fredda”.

Sul Vertice delle Americhe che si terrà a Panama il prossimo 10 e 11 aprile, Samper ha dichiarato: “Un buon punto nella nuova agenda delle relazioni (tra USA e America latina) sarebbe l'assenza di basi militari nordamericane in sudamerica. Samper ha poi

respinto le misure unilaterali USA contro il Venezuela e ha sottolineato che il Vertice di Panama sarà l'occasione giusta per rivedere le relazioni del Governo nordamericano con la regione. “In un mondo globalizzato come il nostro,

Il dato: *al prossimo Vertice delle Americhe la proposta di chiusura delle basi*

non si possono stabilire regole del gioco globali per l'economia e mantenere l'unilateralismo

nella politica. Nessun paese ha il diritto di giudicare la condotta di altri, e molto meno di imporre da solo sanzioni o penitenze” ha concluso l'ex-presidente colombiano.

Dio mio, io sto con te, con Gesù Cristo, con Bolivar e Chávez.. Chi sta contro di me?



Il popolo ti proteggerà dalle grinfie dell'impero!